



PALERMO  
CULTURE

MA XXI

Museo nazionale  
delle arti del XXI secolo

me minimondi  
eventi

## ZEROCALCARE

### scavare fossati · nutrire coccodrilli

Spazio ZAC Zisa Zona Arti Contemporanee

26 ottobre 2019 - 06 gennaio 2020

#### MOSTRA

La mostra esordisce con la sezione **Tribù**, che attraversa tutti i temi affrontati nell'esposizione. Una selezione di circa quaranta tavole illustrate, racconta come la verità più autentica dell'autore risieda nella cultura *punk*, quella che egli stesso definisce la sua "tribù", la "famiglia di appartenenza", la "riserva indiana". La scena *punk* si compone di un organismo sociale determinato e coerente, si declina in correnti, look, generi musicali, ideologie e stili di vita tra i più diversi, come lo *Straight Edge*, 'filosofia' che rifiuta ogni tipo di droga e in senso più ampio di ogni forma di dipendenza, sposata da Rech da quando aveva diciassette anni. Risulta impossibile collocare il movimento verso un'unica direzione di pensiero, per l'artista parlare del *punk* non è possibile se non attraverso le copertine dei cd e dei vinili, presentati in questa sezione con *Anime Corsare* di *Klaxon* e *Gli Ultimi*, 2015, e con le locandine dei concerti che legano la politica radicale alla musica estrema. Questo fulcro espositivo, concepito dall'autore come un omaggio alla complessità del movimento e 'a tutti quei ribelli mossi dall'impeto del cambiamento', descrive la scena *punk* italiana dell'ultimo quindicennio.

Il quadro, tanto realistico quanto disincantato della contemporaneità, specchio di una società in crisi permanente, è presente nella sezione **Lotte e Resistenze**. Questo capitolo espositivo include fumetti trasformati dall'artista in un *playground* per la formazione dello spazio pubblico e della vita civica, poster, illustrazioni realizzate a sostegno delle iniziative più diverse, fanzine autoprodotte, periodici dedicati all'approfondimento della cultura *underground*. Il tema affrontato nelle diverse tavole riguarda le conquiste politiche, ritrae i diversi movimenti di opposizione sociale degli ultimi anni e racconta la centralità di alcuni spazi occupati nella formazione di una cultura della differenza.

**Lotte e Resistenze** include storie di cronaca come la morte di Renato Biagetti in *La politica non c'entra niente (insieme a Push/R)* 2007, o Gaetano Bresci in *Autocensura*, 2015, presentati insieme a tavole-statement contro gli abusi di potere: *Copsville*, 2012 e *6 pagine su 3 mesi di carcere*, 2018. Ampio spazio è dato al G8, Genova 2001, che lo stesso autore considera uno spartiacque nella sua esistenza, motivo d'ispirazione per la realizzazione del suo primo fumetto pubblicato in forma anonima su Indymedia. Una parete è dedicata alla vicenda e accoglie tavole e poster come *La memoria è un ingranaggio collettivo (La nostra storia alla sbarra)*, 2004, *Non è finita*, 2006, *A.F.A.B.*, 2011, *In ogni caso nessun rimorso*, 2018. Da qui si susseguono diversi resoconti di fatti di cronaca nazionale e internazionale, desunti da esperienze personali e di viaggio. Oltre a Gaza, 2006, e in Iraq, nel 2014, l'artista si è recato a Kobane, dove i curdi della striscia resistono agli attacchi dell'ISIS e la cui storia di resistenza è stata pubblicata nel 2015 sul settimanale *Internazionale* e successivamente nel libro *Kobane Calling*. In mostra sono dedicati al tema *Ararat non si sgombera*, 2016, *Groviglio*, 2016, *Free Gabriele*, 2017, *Afrin*, 2018. Infine, chiude la sezione una disamina sui movimenti di protesta e sui diritti civili: *See you on the Barricades*, 2007, *Ilva*, 2017, *Libertà di dimora*, 2015, *No Border*, 2018.

**Pop** è l'ultimo capitolo espositivo che s'incontra nel percorso di mostra e include illustrazioni e fumetti ispirati a storie biografiche, alcune delle quali pubblicate nel blog a partire dal 2011. In questo contesto, Michele Rech affresca in modo lucido i temi che riguardano la generazione nativa negli anni Ottanta cresciuta tra game boy, fumetti della *Marvel*, supereroi e lungometraggi della *Pixar*. È il ritratto di una generazione nata agiata che poco alla volta ha visto svanire i diritti conquistati dai padri.

Giovani che crescono in pieno *boom* economico ma che poi, progressivamente, vedono tramontare il sogno della nazione come terra promessa. In questa sezione, il confronto con i giovani d'oggi – e la desolante constatazione che tutto sia cambiato – è ironicamente restituito attraverso la presentazione delle icone pop e alcuni fumetti *cult* come *Pedagogia e Iggiovanidoggi*, 2012, e *La paura più grande*, 2015. La rassegna include l'analisi dei demoni del nostro tempo: i *social network*, la reperibilità e la produttività. L'affondo sul tema abbraccia anche una serie di tavole tratte da episodi di vita quotidiana come, tra gli altri, l'inedito *Fagli più tette*, 2012, e *Te l'avevo detto*, 2017, nella cui familiarità narrativa non è difficile per il lettore immedesimarsi.